

ECONOMIA Sardegna

OCUPAZIONE » TRIMESTRE NERO

Contratti stagionali a picco Mille assunzioni in meno

La denuncia è della Cna: «Nel turismo crollano le aspettative delle imprese»
Al collasso anche l'artigianato: «In sei anni saldo negativo oltre quota 8 mila»

► CAGLIARI

A crollare è anche l'ultima speranza, quella di lavorare almeno da giugno a settembre. A denunciarlo è la Cna: nel secondo trimestre di quest'anno, i contratti stagionali sono colati a picco: meno 1.100 posti. Un anno fa erano 7.630, dopo dodici mesi superano a malapena quota 5.200. Nell'elaborare i dati dell'Ossertavario dell'Unioncamere, l'analisi del centro studi della Confederazione nazionale degli artigiani è ancora più drammatica se il confronto è sui flussi complessivi dell'occupazione. In questo caso, la perdita netta è di 30 mila posti in meno, con le richieste delle imprese isolate che dal 2008 al 2012 sono passate da 70 mila unità a poco meno di 40 mila.

Turismo in crisi. «Le aspettative delle nostre imprese sulla stagione turistica sono decisamente negative», è l'amara analisi di Bruno Marras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna. «Alla crisi che ha travolto il contesto economico nazionale – scrivono – e provocato la drastica riduzione degli arrivi turistici in Italia, si è aggiunto il trend negativo generale che nel 2012 ha riguardato anche la riduzione degli arrivi internazionali». Col risultato che l'abbo scorso e per la prima volta dopo sei anni, la Sardegna è scesa sotto l'asticella dei 2 milioni di arrivi negli alberghi». E con queste premesse, anche quest'anno le imprese si sono chiuse a riccio e diminuito le assunzioni stagionali, perché sono convinte che il numero degli ospiti continuerà a essere in calo.

Artigianato moribondo. Per Bruno Marras e Franco Porcu, è questo un altro settore al collasso.



Un cameriere al lavoro in un ristorante dove gli stagionali riuscivano a trovare lavoro nel periodo estivo

» La riduzione degli arrivi negli alberghi ha provocato il taglio dei posti di lavoro e il perdurare della crisi ha spazzato via anche gli ultimi scampoli di ottimismo

so. «Nonostante sia nota – scrivono – la tendenza del sistema della piccola e media impresa a conservare il personale anche nelle situazioni di difficoltà economica, la crisi purtroppo ha avuto e continua ad avere riflessi anche sul mondo dell'artigianato regionale». Secondo lo studio della Cna, negli ultimi sei anni il settore ha registrato un saldo negativo di oltre 8 mila occupati in meno, cioè il 25 per cento del totale regionale. Non

caso, il peso occupazionale dell'artigianato in Sardegna è ormai al di sotto del 14 per cento. «E la conferma – scrivono i vertici della Cna – che la crisi continua a minare alle fondamenta la rete delle imprese artigiane».

Rete imprese. Cambio della guardia al vertice di Rete Imprese Sardegna, l'associazione impegnata a valorizzare il gioco di squadra fra le aziende dell'artigianato e del commercio. Agostino Cicalò, presidente di Concommercio, ha passato il testimone a Bruno Marras, presidente della Cna. Che insieme ha ribadito: «La Sardegna vive una crisi economica e sociale molto più grave che in altre regioni, ma da parte della politica continuano a ad arrivare segnali contraddittori sul da noi auspicato "Patto di fine legislatura" per sostenere famiglie, imprese e occupazione». (ua)

LE CIFRE

1000

È IL NUMERO DEI POSTI STAGIONALI IN MENO NELL'ISOLA NEL CONFRONTO 2012-2013

460

SONO I POSTI DI LAVORO STAGIONALI IN MENO NELLA PROVINCIA DI SASSARI (E' SUBITO DOPO CAGLIARI CON -480 CONTRATTI) NEL SECONDO TRIMESTRE DEL 2013

8000

SONO I POSTI DI LAVORO SCOMPARSI DALL'ARTIGIANATO NEGLI ULTIMI SEI ANNI CON LA QUOTA DEL SETTORE SUL TOTALE DELL'OCCUPAZIONE IN SARDEGNA CHE È SCESA AL 14%



La protesta degli edili davanti all'assessorato al Lavoro (foto Rosas)

MANIFESTAZIONE A CAGLIARI

Edilizia in crisi, i lavoratori vogliono garanzie sul futuro

► CAGLIARI

Oltre 300 lavoratori edili arrivati da tutta la Sardegna hanno manifestato davanti alla sede dell'assessorato regionale al Lavoro. Una delegazione composta dai lavoratori e dai segretari di Cgil, Cisl, Uil e di categoria Fillea, Filca, Feneal, ha incontrato i vertici dell'assessorato ottenendo l'impegno per la convocazione di due tavoli: uno specifico per i problemi degli edili e l'altro sulle risorse. «Ma è stata una riunione interlocutoria poiché l'assessore non era presente e a garantire gli impegni è stato il capo di gabinetto. La prossima settimana – hanno annunciato i sindacati confederali e di categoria – la sede dell'assessorato dove si svolgerà il tavolo e il Consiglio regionale in via Roma saranno presidiate dai lavoratori».

In particolare, i segretari degli edili Enrico Cordeddu, Marco Ambu e Mario Arzu, hanno chiesto politiche di reinserimento per i lavoratori, attraverso gli enti locali, per la manutenzione delle scuole o il riassetto del territorio, e di formazione (bioedilizia, bonifiche, arredo urbano). Fra le priorità: la modifica del criterio che prevede, al fine

dell'ottenimento del sussidio, un anno di anzianità nella stessa azienda: vista l'elevata precarietà del lavoro in edilizia, il sindacato propone un anno di lavoro con periodi da sommare non consecutivi negli ultimi due (gli stessi requisiti dell'Aspi).

A proposito della lentezza generale di tutti i pagamenti e dell'insufficienza delle risorse, i segretari confederali Marinora Di Biase, Fabio Enne e Francesca Ticca hanno chiesto che i sussidi vengano erogati più celermente e sottolineato che occorre incrementare le risorse regionali e rinegoziare i fondi statali. I sindacati hanno inoltre auspicato che, almeno per quanto riguarda le risorse regionali, ancora bloccate, siano erogati i

sussidi in forma di anticipazioni. Gli edili rivendicano politiche di reinserimento nel lavoro e i sindacati hanno chiesto un piano per le opere pubbliche che potrebbe rilanciare il settore anche attraverso la manutenzione di scuole e le opere di riassetto del territorio. Nel frattempo, i lavoratori hanno denunciato i ritardi nell'erogazione dei sussidi e anche dei compensi fissati per la frequentazione dei corsi di formazione.



La manifestazione degli edili

VILLACIDRO

Keller, via libera dal tribunale ora l'azienda può ripartire

di Luciano Onnis

► VILLACIDRO

Sul binario Keller semaforo verde alla multinazionale indiana "Ruia Group" verso la piena acquisizione del ramo aziendale. Il via libera è stato dato dal collegio giudicante della Sezione fallimentare del tribunale di Cagliari che ha preso la decisione di revocare la revoca del concordato preventivo. Adesso la vendita del ramo aziendale alla "Ruia Group" attraverso le controllate "Moltonway Limited" (con sede a Dublino) e "Jessop Group" è praticamente cosa fatta. Com-

prensibilmente soddisfatto il commissario liquidatore Marco Serpi, ex direttore generale della Keller in odore di reinvestimento, quando è uscito dall'aula del tribunale. Mauro Nonnis, della Rsu, unico sindacalista presente in tribunale, vorrebbe urlare per la fine di un incubo durato tre anni: «Finalmente rivediamo la luce». Anche se c'è ancora una riserva formale posta dai giudici: l'adunanza dei creditori "non privilegiati" (i fornitori), che si terrà dopo le ferie estive. Oggi il commissario incontrerà i sindacati e poi partirà il rientro di 271 dei 293 dipendenti.

Barraciu del Pd: «Piano speciale per la pesca»

Un piano regionale per il rilancio della pesca è stato sollecitato dall'europarlamentare del Pd Francesca Barraciu dopo un incontro con le associazioni degli armatori, Legapesca e Federopesca. «Prima di tutto – ha detto – va sollecitato il riconoscimento dello stato di crisi che è nei numeri: la redditività delle imprese è calata del 31 per cento, il pescato del 48 negli ultimi dieci anni e del 30 per cento è la riduzione della flotta, con un drastico calo anche dell'occupazione».

LA MADDALENA

L'Uvet apre il villaggio Valtur

Dal colosso dei viaggi una boccata d'ossigeno per l'occupazione

► LA MADDALENA

Il gruppo Uvet salva la stagione della Valtur. L'azienda milanese della famiglia Patanè, leader nel mondo dei viaggi con un network di 800 agenzie, gestirà il residence delle vacanze sull'isola di Santo Stefano per il quale i commissari avevano annunciato la chiusura qualche settimana fa. Già da lunedì i primi cinque operai che erano stati messi in cassa integrazione, manutentori e giardinieri, saranno al lavoro per rifare il make-up al villaggio che ospita 800 turisti. Nel giro di una setti-

mana anche gli altri dipendenti stagionali dovrebbero essere assunti.

Soddisfatta la Fisasact Cisl che in questi mesi è stata al fianco dei lavoratori. «La firma dell'accordo con la Uvet non può che farci piacere – dichiara Eleonora Careddu, segretaria provinciale Fisasact Cisl –. Un risultato importante per i lavoratori, un centinaio fra fissi e stagionali, e per La Maddalena.

In un contesto di forte crisi, questi posti di lavoro e l'indotto generato dalla riapertura del villaggio Valtur sono una preziosa boccata di ossigeno. In

questi mesi non abbiamo mai perso la speranza e abbiamo lottato, giorno dopo giorno al fianco dei lavoratori, per raggiungere questo obiettivo. La speranza ora è che per gli stagionali ci sia veramente la possibilità di un periodo di occupazione di tre mesi, necessario per avere diritto ai mini ammortizzatori sociali».

Tira un sospiro di sollievo anche il sindaco Angelo Comiti che il 14 maggio aveva inviato una lettera al ministro dell'Economia Flavio Zanonato per chiedere più attenzione verso il villaggio Valtur. (a.n.)

CAGLIARI

AL MEDITERRANEO CONVEGNO DELLA CNA SULLA COMPETITIVITÀ TERRITORIALE

■ Sabato alle 9,45, all'hotel Mediterraneo, la Cna presenterà la ricerca dal titolo *La competitività territoriale - Analisi comparata del sistema socio-economico della Sardegna nel contesto europeo*. La ricerca offre un inquadramento della realtà socio-economica della Sardegna nel contesto europeo con particolare riguardo alle regioni più simili sotto il profilo della vocazione economica, delle dimensioni e degli obiettivi strategici.



VIA ROMA UN CICLO DI SEMINARI ACLI "DIFENDIAMOCI DAL CYBERCRIMINE"

■ Prende il via il ciclo di seminari dal titolo "Difendiamoci dal cyber crimine", organizzato dall'associazione Spazi di ascolto Acli. Il primo appuntamento, dedicato al tema del cyberbullismo, si terrà domani alle 18, nella sede dell'associazione, in via Roma 173. Il programma dell'iniziativa prevede in tutto cinque incontri, che avranno luogo una volta al mese, da luglio a dicembre.

VIA SANTA GILLA STAND DELL'UNIVERSITÀ DA DOMANI AL SALONE "SINNOVA 2013"

■ Domani e sabato, anche l'Università prende parte a "Sinnova 2013", primo Salone dell'Innovazione in Sardegna, organizzato da Sardegna Ricerche e assessorato regionale della Programmazione. L'evento si tiene al complesso "Santa Gilla". Il Salone è vetrina delle innovazioni sviluppate nell'isola. L'ateneo partecipa con uno stand istituzionale che ospiterà una serie di processi innovativi.

Monserrato Agguato in stile camorristico

CRIMINALITÀ I primi colpi contro Roberto Cocco sono stati esplosi poco dopo le 20 davanti a una pizzeria in via Seneca, poi l'inseguimento. È al Marino con ferite alla mano e alla gamba

■ Roberto Cocco, giovane di Monserrato, è stato vittima di un agguato ieri sera in via Seneca. Almeno tre colpi di pistola sono stati esplosi prima che fosse ferito alla mano e a una gamba di striscio. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è stato vittima di un vero e proprio agguato poco dopo le venti. Il primo tentativo di colpirlo è stato davanti alla pizzeria Zona 3, che si trova di fronte alla parrocchia di San Giovanni Battista della Salle, all'angolo con via San Gottardo. «Non abbiamo notato nulla di strano, perché davanti alle nostre vetrine c'è spesso qualcuno che aspetta di entrare in pizzeria oppure di recarsi alla vicina farmacia - raccontano dal locale - quando all'improvviso abbiamo sentito dei colpi. Abbiamo pensato a dei petardi, perché capita spesso che ne scoppino qui davanti, ma non abbiamo capito bene cosa fosse successo». Sono infatti tre i bossoli ritrovati dalla polizia sul marciapiede davanti alla pizzeria,

ma la furia di chi impugnava quell'arma non si è fermata davanti al tentativo fallito. La vittima ha provato a scappare, ma a una cinquantina di metri di distanza è stato raggiunto da almeno un altro colpo di pistola. Immediato l'intervento di una Volante della polizia e di un'ambulanza del 118, che ha soccorso l'uomo sempre in via Seneca, ma dall'altra parte di via San Gottardo, quasi all'angolo con via Brigata Reggio. A quel punto è partita la caccia all'uomo da parte della Questura. La polizia scientifica da subito si è impegnata a fare i rilievi sui bossoli ritrovati sul marciapiede e cercare ulteriori elementi dove l'uomo è stato ferito, mentre la Squadra mobile si è attivata per ricostruire l'esatta dinamica dell'episodio e capire chi potrebbe aver cercato di freddare Roberto Cocco in mezzo alla strada. L'uomo è ricoverato al Marino e appena gli agenti della Mobile riusciranno a interrogarlo potranno comprendere chi ha sparato e perché.



I RILIEVI Gli agenti della Scientifica nel punto in cui sono stati esplosi i primi colpi contro il giovane

ROBERTO PILI

L'informazione Glocal dal Mediterraneo

Diploma Fisioterapia associazioneinteruniversitariaeuropea.eu

Novità! Iscriviti a Fisioterapia a Chiasso in lingua italiana. Info



Scegli Tu! ▶

[Login](#) | [Contact](#)

Thursday, July 11, 2013

Search...



[HOME](#)

[NEWS](#)

[MEDIT...ERRANDO](#)

[RUBRICA](#)

[SALUTE](#)

- 8:41 pm » [Putzu Idu: morto Mario Spano ex Maresciallo della Guardia di Finanza di Santa Giusta](#)
- 8:32 pm » [Livorno: cadavere ai Tre Ponti. E' mistero](#)
- 8:31 pm » [La Maddalena Mario Sala muore durante un'immersione](#)
- 6:09 pm » [Tangenziale di Crema Scontro tra tir e furgone 4 morti e un ferito](#)
- 5:56 pm » [Bruno Galioto muore in ospedale dopo uno scontro tra scooter](#)

Today :

8:31 pm » [La Maddalena Mario Sala muore durante un'immersione](#)

-
-
-

Sardegna: calo vertiginoso dei posti di lavoro per industrie e servizi. Allarme CNA regionale

Published on lug 10 2013 // [News](#) Questo articolo è stato scritto da **salvatore**



Calano vertiginosamente in Sardegna i posti di [lavoro](#) nel settore industriale e dei servizi. Nel secondo trimestre dell'anno, secondo i dati dell'osservatorio Excelsior/Unioncamere rielaborati dal centro studi della Cna regionale, le assunzioni attese dalle [imprese](#) sarde per lavoratori dipendenti sono state 7.630, ovvero oltre 1.100 in meno rispetto allo stesso periodo del 2012. La minore richiesta di personale riguarda però esclusivamente i lavoratori stagionali.

«Le aspettative delle nostre [imprese](#) sulla stagione estiva alle porte sono decisamente negative», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda. «Al continuo deterioramento del contesto economico nazionale che negli ultimi anni ha prodotto una riduzione degli arrivi turistici in Italia si è aggiunto il trend negativo generale avviato nel 2009 e che nel 2012,(quando per la prima volta dopo 6 anni si sono registrati meno di 2 milioni di arrivi negli esercizi alberghieri e complementari dell'isola), ha riguardato anche gli arrivi internazionali in Sardegna».

Lo studio della Cna, analizzando i flussi occupazionali annuali attesi dalle [imprese](#) isolane, rileva una perdita netta di oltre 30 mila posti di [lavoro](#) richiesti dalle [imprese](#) sarde tra il 2008 e il 2012: dalle 70 mila unità lavorative del 2008 si è arrivati infatti alle poco meno di 40 mila unità attese del 2012. Al netto delle uscite attese per scadenza di contratto o pensionamento – sottolineano i vertici dell'associazione – si ottiene un saldo negativo complessivo di circa 33 mila unità di [lavoro](#) tra il 2008 e il 2012 (circa -36 mila è il calo complessivo dell'occupazione nell'industria e nei servizi attestato dall'Istat).

«Nonostante sia nota la tendenza del sistema della piccola e media impresa a conservare il proprio personale dipendente anche nelle situazioni di difficoltà economica», spiegano Marras e Porcu, «la crisi economica si è purtroppo riflessa anche sulle aspettative occupazionali del mondo artigiano regionale che negli ultimi sei anni ha registrato un saldo negativo di oltre 8 mila occupati in meno, pari addirittura al 25% del totale regionale. In base a questi dati – concludono i vertici della Cna – il peso occupazionale del settore artigiano in Sardegna, al netto di [imprese](#) agricole e delle [imprese](#) del settore pubblico, sembra essersi ridotto dal 15% del 2008 a meno del 14% nel 2012, a testimonianza, ancora una volta, del duro impatto che il protrarsi della difficile situazione economica regionale sta avendo sul settore artigiano regionale».

Related content:

1. [Sardegna: allarme fallimento imprese. CNA preoccupata](#)
2. [Sardegna: allarmante la situazione del mattone. Dati esaminato dal presidente regionale Paderi, Confartigianato Edilizia](#)
3. [Sardegna: servono più soldi per gli operai](#)
4. [Sardegna: Confartigianato Imprese, obbligo valutazione rischi d'azienda](#)
5. [Sardegna:CNA e FITA chiedono un nuovo modello di continuità territoriale](#)



Crisi del turismo, calano le assunzioni Il lavoro stagionale perde mille addetti

10/07/2013

Consiglia 23 persone lo consigliano. [Registrati](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

indoona

+1 1

Tweet 2

+1 1



SASSARI. Calano vertiginosamente in Sardegna i posti di lavoro nel settore dei servizi. Nel secondo trimestre dell'anno, secondo i dati dell'osservatorio Excelsior/Unioncamere rielaborati dal centro studi della Cna regionale, le assunzioni attese dalle **imprese sarde** per lavoratori dipendenti sono state 7.630, ovvero oltre 1.100 in meno rispetto allo stesso periodo del 2012. La minore richiesta di personale riguarda però esclusivamente i lavoratori stagionali. «Le aspettative delle nostre imprese sulla stagione estiva alle porte sono decisamente negative», spiegano

Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda. «Al continuo deterioramento del contesto economico nazionale che negli ultimi anni ha prodotto una riduzione degli arrivi turistici in Italia si è aggiunto il trend negativo generale avviato nel 2009 e che nel 2012, (quando per la prima volta dopo 6 anni si sono registrati meno di 2 milioni di arrivi negli esercizi alberghieri e complementari dell'isola), ha riguardato anche gli **arrivi internazionali** in Sardegna».

Lo studio della Cna, analizzando i flussi occupazionali annuali attesi dalle imprese isolane, rileva una perdita netta di oltre 30 mila **posti di lavoro** richiesti dalle imprese sarde tra il 2008 e il 2012: dalle 70 mila unità lavorative del 2008 si è arrivati infatti alle poco meno di 40 mila unità attese del 2012. Al netto delle uscite attese per scadenza di contratto o pensionamento sottolineano i vertici dell'associazione - si ottiene un saldo negativo complessivo di circa 33 mila unità di lavoro tra il 2008 e il 2012 (circa -36 mila è il calo complessivo dell'occupazione nell'industria e nei servizi attestato dall'Istat). «Nonostante sia nota la tendenza del sistema della piccola e media impresa a conservare il proprio personale dipendente anche nelle situazioni di difficoltà economica», spiegano Marras e Porcu, «la crisi economica si è purtroppo riflessa anche sulle aspettative occupazionali del mondo artigiano regionale che negli ultimi sei anni ha registrato un saldo negativo di oltre 8 mila occupati in meno, pari addirittura al 25% del totale regionale. In base a questi dati - concludono i vertici della Cna - il peso occupazionale del settore artigiano in Sardegna, al netto di imprese agricole e delle imprese del settore pubblico, sembra essersi ridotto dal 15% del 2008 a meno del 14% nel 2012, a testimonianza, ancora una volta, del duro impatto che il protrarsi della difficile situazione economica regionale sta avendo sul settore artigiano regionale».

Consiglia

Consigli



[A Bonorva musica troppo alta
Controlli a tappeto nei bar del corso |
SassariNotizie.com](#)
234 persone lo consigliano.



[Totò Riina a fine giugno nel carcere
di Bancali: scoppia la polemica |
SassariNotizie.com](#)
1.206 persone lo consigliano.

CASTEDDU

Il primo quotidiano di Cagliari sul web

ONLINE



Prima pagina | Cagliari | Area Vasta | **Sardegna** | Sport | Eventi | Cultura | Rubriche

CAMPIDANO | SULCIS | ORISTANO | NUORO | OLBIA | OGLIASTRA | SASSARI

 **segui ctm su**  **facebook e**  **twitter**

L'allarme della Cna



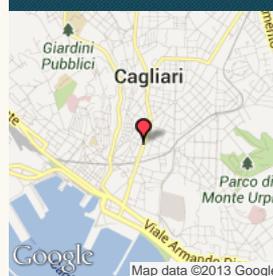
 **Consiglia** 14

Posti di lavoro in Sardegna, 1100 in meno solo d'estate: tracollo economia

di Maurizio Bistrusso | Mercoledì 10 Luglio 2013 | 14:10



Dove è successo



L'autore



Maurizio Bistrusso

E-mail:
maurizio.bistrusso@castedduonline

Twitter: @mauribistrusso

Calano vertiginosamente in Sardegna i posti di lavoro nel settore industriale e dei servizi. Nel secondo trimestre dell'anno, secondo i dati dell'osservatorio Excelsior/Unioncamere rielaborati dal centro studi della Cna regionale, le assunzioni attese dalle imprese sarde per lavoratori dipendenti sono state 7.630, ovvero oltre 1.100 in meno rispetto allo stesso periodo del 2012. La minore richiesta di personale riguarda però esclusivamente i lavoratori stagionali.

«Le aspettative delle nostre imprese sulla stagione estiva alle porte sono decisamente negative», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna sarda. «Al continuo deterioramento del contesto economico nazionale che negli ultimi anni ha prodotto una riduzione degli arrivi turistici in Italia si è aggiunto il trend negativo generale avviato nel 2009 e che nel 2012, (quando per la prima volta dopo 6 anni si sono registrati meno di 2 milioni di arrivi negli esercizi alberghieri e complementari dell'isola), ha riguardato anche gli arrivi internazionali in Sardegna».

Lo studio della Cna, analizzando i flussi occupazionali annuali attesi dalle imprese isolate, rileva una perdita netta di oltre 30 mila posti di lavoro richiesti dalle imprese sarde tra il 2008 e il 2012: dalle 70 mila unità lavorative del 2008 si è arrivati infatti alle poco meno di 40 mila unità attese del 2012. Al netto delle uscite attese per scadenza di contratto o pensionamento – sottolineano i vertici dell'associazione – si ottiene un saldo negativo complessivo di circa 33 mila unità di lavoro tra il 2008 e il 2012 (circa -36 mila è il calo complessivo dell'occupazione nell'industria e nei servizi attestato dall'Istat).

«Nonostante sia nota la tendenza del sistema della piccola e media impresa a conservare il proprio personale dipendente anche nelle situazioni di difficoltà economica», spiegano Marras e Porcu, «la crisi economica si è purtroppo riflessa anche sulle aspettative occupazionali del mondo artigiano regionale che negli ultimi sei anni ha registrato un saldo negativo di oltre 8 mila occupati in meno, pari addirittura al 25% del totale regionale. In base a questi dati – concludono i vertici della Cna – il peso occupazionale del settore artigiano in Sardegna, al netto di imprese agricole e delle imprese del settore pubblico, sembra essersi ridotto dal 15% del 2008 a meno del 14% nel 2012, a testimonianza, ancora una volta, del duro impatto che il protrarsi della difficile situazione economica regionale sta avendo sul settore artigiano regionale».